



f e s t i v a l
OPERAPRIMA
EDIZIONE XVII GENERAZIONI

5 > 12 SETTEMBRE 2021

ROVIGO |

UN PROGETTO

festival
OPERA PRIMA

CON IL CONTRIBUTO



Fondazione
Cassa di Risparmio
di Padova e Rovigo



MEDIA PARTNERS



IL GAZZETTINO



la VOCE di ROVIGO

ROVIGO **IN DIRETTA**
QUOTIDIANO MULTIMEDIALE



KRAPP'S LAST POST
KLPTeatro.IT



PREVENDITA ON-LINE
www.liveticket.it

SI RINGRAZIA PER LA COLLABORAZIONE



Nonostante le restrizioni e le difficoltà imposte anche quest'anno dall'emergenza sanitaria, abbiamo voluto, senza alcuna indecisione, essere presenti in città con il nostro Festival. Sentiamo infatti che Opera Prima può essere un'occasione importante per tornare a condividere collettivamente l'arte e la cultura, nel rispetto della sicurezza e della salute dei cittadini, senza per questo rinunciare a creare un momento di festa, di comunità, di incontro tra artisti e spettatori nel qui ed ora dell'evento.

In questo lungo periodo di "resistenza", a cui è sottoposta l'intera comunità, abbiamo pensato al Festival come ad un momento di "rinascita" a cui pure occorre rivolgersi per cominciare a pensare e immaginare il futuro. Alla "rinascita" rimanda così l'immagine del Festival legata, come per le ultime edizioni, all'iconografia dei tarocchi: la carta 17 è la carta delle "Stelle", la carta che simboleggia la speranza di un rinnovamento e l'attesa di una nuova alba.

Opera Prima si conferma naturalmente luogo di esplorazione e ricerca dei nuovi linguaggi della scena, a partire dalle nuove creatività giovanili, e al contempo si propone anche come luogo di incontro, confronto, dialogo, scontro di idee, di pensieri e di pratiche. Il Festival vuole inoltre configurarsi, come è accaduto nelle ultime edizioni, anche come un ponte fra le generazioni.

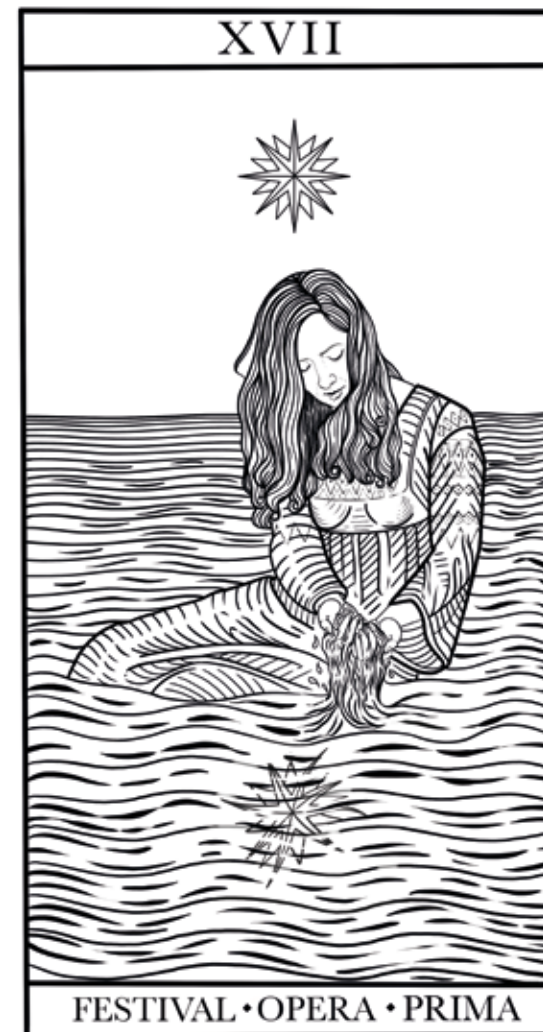
Ad alcuni maestri della scena è stato chiesto di segnalare una rosa di nomi da cui il Festival ha individuato uno o più giovani artisti. Il Festival ha indetto poi un Bando d'invito, da cui oltre 500 proposte giunte da tutto il mondo: attraverso questa *call* sono stati individuati altri cinque giovani gruppi.

Quest'anno, inoltre, non abbiamo voluto rinunciare, nonostante le difficoltà, alla presenza di artisti internazionali, che resta una cifra importante del nostro Festival.

La prima parte di Opera Prima offre importanti occasioni di incontro e riflessione sulla storia e sul presente della scena teatrale, mentre la seconda (gli ultimi quattro giorni) rappresenta il cuore del festival con i tanti spettacoli proposti.

Uno sguardo, inedito per noi, è quello che quest'anno si rivolge all'infanzia, con eventi che hanno come oggetto o che sono direttamente dedicati al pubblico dei più giovani. Pensiamo infatti che possa esserci un futuro solo dando spazio e attenzione, spesso negati nella quotidianità, alle nuovissime generazioni, sulle cui spalle ricadrà inevitabilmente l'eredità di questo mondo: da loro, dai bambini, parte la possibilità di un cambiamento e di una reale rinascita. E anche su questo noi adulti abbiamo oggi molte ragioni di riflessione e di cambiamento. Perché all'opposto della sacralizzazione del mercato e della logica del capitalismo, il teatro ci ricorda che l'abitare dell'uomo non si risolve nel sottomettere e nell'appropriarsi, ma nel coltivare e nel custodire.

FESTIVAL OPERA PRIMA ETS

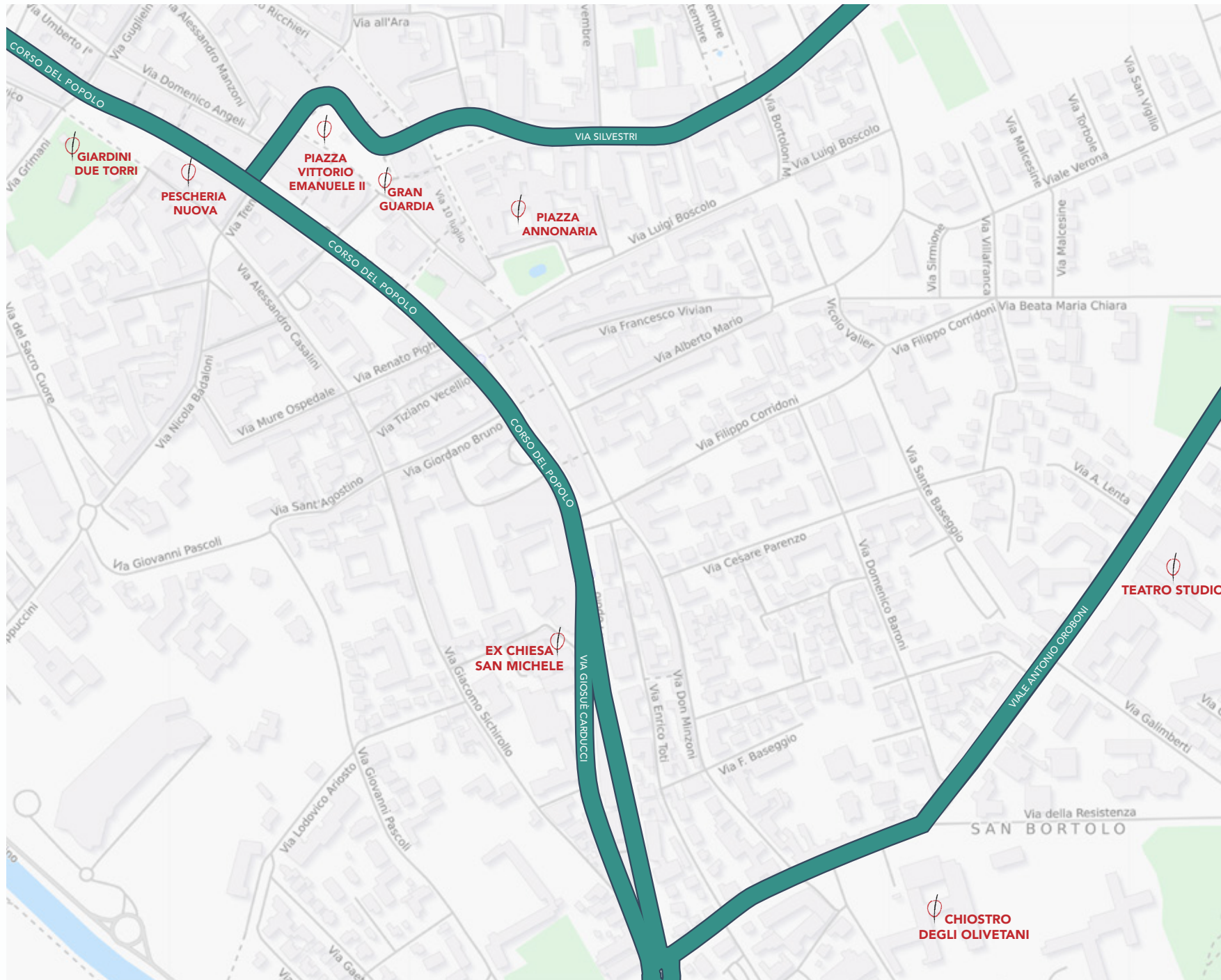


Il Festival è, come sempre, dedicato a

Martino Ferrari e Roberto Domeneghetti.

Martino Ferrari è stato uno dei fondatori del Teatro del Lemming. Perse la vita in un incidente aereo nell'ottobre 1993 mentre, in qualità di ricercatore dell'Università di Ferrara, sorvolava un sito archeologico ad Isernia.

Roberto Domeneghetti è stato, fino alla sua prematura scomparsa avvenuta nel gennaio 2003, uno dei protagonisti dell'attività del Lemming e della stessa ideazione e nascita di questo Festival.



festival OPERAPRIMA

LUOGHI DEL FESTIVAL

- TEATRO STUDIO viale A. Oroboni, 14
- CHIOSTRO DEGLI OLIVETANI piazza San Bartolomeo
- EX CHIESA SAN MICHELE via G. Carducci, 8
- PIAZZA VITTORIO EMANUELE II
- GRAN GUARDIA via C. Battisti, 8
- PIAZZA ANNONARIA piazza U. Merlin
- PESCHERIA NUOVA corso del popolo, 140
- GIARDINI DUE TORRI piazza G. Matteotti

PROGRAMMA FESTIVAL

5 > 12 SETTEMBRE 2021

DOM
5

MOMEC TERZO TEMPO >

ESTERNO GRAN GUARDIA dalle 15 alle 19

SARAH ZAMBELLO/SUSY ZANELLA ATLANTE DELLE NUVOLE *laboratorio/spettacolo per l'infanzia >*

GIARDINI DUE TORRI h 16 // PRIMA NAZIONALE

TEATRO DEL LEMMING ANTE LUCEM *una scrittura scenica su musiche di Dmitrij Šostakovič >*

TEATRO STUDIO h 21 // PRIMA NAZIONALE

LUN
6

MOMEC TERZO TEMPO >

ESTERNO GRAN GUARDIA dalle 15 alle 19

A CHE SERVE IL TEATRO? MUSICA E TEATRO *conversazione a cura di O. Ponte di Pino >*

GIARDINI DUE TORRI h 18 <GRATUITO>

TEATRO DEL LEMMING ANTE LUCEM *una scrittura scenica su musiche di Dmitrij Šostakovič >*

TEATRO STUDIO h 21 // PRIMA NAZIONALE

MAR
7

MOMEC TERZO TEMPO >

ESTERNO GRAN GUARDIA dalle 15 alle 19

PIPPO DI MARCA SOTTO LA TENDA DELL'AVANGUARDIA *video documentario >*

GIARDINI DUE TORRI h 21 <GRATUITO>

MER
8

MOMEC TERZO TEMPO >

ESTERNO GRAN GUARDIA dalle 15 alle 19

PRESENTAZIONE LIBRO LA TETRALOGIA DEL LEMMING *il mito e lo spettatore >*

GIARDINI DUE TORRI h 18 <GRATUITO>

GIOV
9

PREFESTIVAL >

GIARDINI DUE TORRI dalle 12 alle 13

MOMEC TERZO TEMPO >

ESTERNO GRAN GUARDIA dalle 15 alle 19

NARDINOCCHI/MATCOVICH ARTURO >

GIARDINI DUE TORRI h 18

MASQUE TEATRO LUCE >

EX CHIESA SAN MICHELE h 19.45 E h 20.30

FIENO/DI CHIO FROM SYRIA: IS THIS A CHILD? studio // P. DI MITRI VITA AMORE MORTE E RIVOLUZIONE studio >

CHIOSTRO DEGLI OLIVETANI h 21.30

OPERA PRIMA 2021

VEN
10

PREFESTIVAL >

GIARDINI DUE TORRI dalle 11 alle 13

MOMEC TERZO TEMPO >

ESTERNO GRAN GUARDIA dalle 15 alle 19

JOSHUA MONTEN GAME THEORY >

PIAZZA VITTORIO EMANUELE II h 18.30 <GRATUITO>

TEATRO DE LO INESTABLE EL RASTRE D'AQUELLA NIT >

TEATRO STUDIO h 20.15 // PRIMA NAZIONALE

GENNARO LAURO MONDO >

CHIOSTRO DEGLI OLIVETANI h 22

SAB
11

PREFESTIVAL >

GIARDINI DUE TORRI dalle 11 alle 13

MOMEC TERZO TEMPO >

ESTERNO GRAN GUARDIA dalle 15 alle 19

FABIO LIBERTI DON'T, KISS >

GIARDINI DUE TORRI h 18.30 <GRATUITO>

ROGER BERNAT/FFF NUMAX-FAGOR-PLUS >

EX CHIESA SAN MICHELE h 17 e h 20.15

GIULIA ODETTO ONIRICA studio >

TEATRO STUDIO h 22

DOM
12

GIORGIO ROSSI LABORATORIO >

GIARDINI DUE TORRI h 10 <PARTECIPAZIONE GRATUITA>

PREFESTIVAL >

GIARDINI DUE TORRI dalle 11 alle 13

MOMEC TERZO TEMPO >

ESTERNO GRAN GUARDIA dalle 15 alle 19

SARAH ZAMBELLO/SUSY ZANELLA ATLANTE DELLE NUVOLE *laboratorio/spettacolo per l'infanzia >*

GIARDINI DUE TORRI h 16 // PRIMA NAZIONALE

SOSTA PALMIZI ESERCIZI DI FANTASTICA >

PIAZZA ANNONARIA h 18

OLIMPIA FORTUNI SOGGETTO SENZA TITOLO >

CHIOSTRO DEGLI OLIVETANI h 21

AHAM AHMAD IL PIANISTA DI YARMOUK concerto >

GIARDINI DUE TORRI h 22 <GRATUITO>

DAL 5 AL 12 SETTEMBRE dalle 15 alle 19

ESTERNO GRAN GUARDIA

MOMEC_MEMORIA IN MOVIMENTO

TERZO TEMPO

da un'idea di **Mario Previato**

assistenza artistica **Fiorella Tommasini, Angela Tosatto, Antonia Bertagnon**

allestimento floreale **Fioreria Boscolo di Marta** - assistenza tecnica **Alessio Papa**

una produzione **Festival Opera Prima**

Il terzo tempo del rugby è un rito, un momento di festa che riunisce squadre e tifosi dopo ogni partita. Il *Terzo Tempo* di MOMEc è un incontro con le persone che vivono in noi, nella nostra memoria. Dopo il primo tempo del vivere e il secondo del dimenticare, arriva il terzo tempo del ricordare. Tramite la nostra memoria, infatti, possiamo entrare in contatto con amici, parenti, amori vecchi o nuovi, vivi o morti, vicini o lontani. Per farlo non è necessario trovarsi faccia a faccia, può bastare un foglio di carta.

Terzo Tempo di MOMEc è un piccolo spazio dedicato a un singolo partecipante alla volta: si visita soli, ma si può vivere insieme a chi si desidera.

Più che una compagine artistica, MOMEc è un collettivo di persone unite dalla volontà di riattivare la capacità di ricordare. Nato da un'idea di Mario Previato, ex attore del Teatro del Lemming e copywriter, il gruppo ritorna anche quest'anno ad Opera Prima. Per MOMEc la memoria è sempre uno spazio dedicato all'incontro, prima con la città (*Guida alla Memoria*, 2018), poi tra sconosciuti (*Soggetti Comuni*, 2019) e oggi con le persone della nostra vita, attraverso un *Terzo Tempo* che ci mette in contatto prima di tutto con noi stessi.

durata 20'

DOM 5 · DOM 12 SETTEMBRE h 16

GIARDINI DUE TORRI

SARAH ZAMBELLO/SUSY ZANELLA

ATLANTE DELLE NUVOLE

laboratorio/spettacolo per l'infanzia

di e con **Sarah Zambello e Susy Zanella**

una coproduzione **Festival Opera Prima**

Cosa sono le nuvole? L'albo illustrato *Nuvolario. Atlante delle nuvole* inizia con un interrogativo che apre uno scenario di ipotesi e possibilità. La lettura di alcuni estratti del testo e gli spunti che emergono dalle riflessioni condivise costruiscono i pilastri di un ponte tra scienza e immaginazione, attraversato dal pensiero divergente come modalità di approccio al reale. Camminare insieme, fermarsi, chiudere gli occhi, annotare in un taccuino le formazioni nuvolose presenti nel cielo, nella memoria, nell'immaginazione. Raccontare.

L'immaginazione può educare al pensiero scientifico?

Al termine dell'evento è previsto un firmacopie del libro presso la libreria Ubik di Rovigo dalle 17 alle 18.

Sarah Zambello vive a Rovigo dove si occupa di educazione alla lettura realizzando laboratori di narrazione per bambini. L'albo illustrato *Le mani di Anna*, di cui è autrice, arriva finalista al Premio Malerba 2020. Scrive *Nuvolario. Atlante delle nuvole*, illustrato da Susy Zanella finalista al Premio Andersen 2021.

Susy Zanella ha partecipato e vinto numerosi concorsi di illustrazione, tra i più significativi il secondo Premio al XI Concorso per Fumettisti e Illustratori Lucca Junior *Rose nell'Insalata* tributo a Bruno Munari.

prima nazionale >

durata 60'

- max 15 iscritti
a partire dai 6 anni



DOM 5 · LUN 6 SETTEMBRE h 21

TEATRO STUDIO

TEATRO DEL LEMMING

ANTE LUCEM

scrittura scenica su "Sette romanze su poesie di Aleksandr Blok, op.127" di Dmitrij Šostakovič

con **Alessio Papa, Katia Raguso, Marina Carluccio, Diana Ferrantini, Silvia Massicci**soprano **Cristina Baggio**, violino **Giacomo Rizzato**, violoncello **Edoardo Francescon**, pianoforte **Andrea Mariani**costumi **Thierry Parmentier** - scrittura scenica e regia **Massimo Munaro**una coproduzione **Teatro Sociale di Rovigo / Teatro del Lemming 2021**

Ante Lucem (Prima dell'Alba) è un'Opera da camera che nasce attorno alle *Sette romanze su poesie di Aleksandr Blok op. 127* di Dmitrij Šostakovič. Per quanto si tratti di una partitura che il compositore russo scrisse per soprano e un piccolo ensemble strumentale, essa si presta particolarmente ad una rilettura teatrale, come per altro accade a diverse composizioni dell'ultimo Šostakovič. La scrittura scenica operata in questa versione dal Teatro del Lemming, sovrappone alla musica il linguaggio articolato del teatro: la fisicità degli attori, la parola poetica, il linguaggio simbolico delle immagini, trasformano perciò la composizione da camera in un'Opera complessa e dal forte impatto visivo.

Il **Teatro del Lemming**, fondato a Rovigo nel 1987, si afferma, a partire dagli anni Novanta, come una delle più innovative realtà della scena attraverso un percorso teatrale, unico nel panorama italiano, che si caratterizza per il coinvolgimento drammaturgico e sensoriale degli spettatori. La Compagnia, fra l'altro, è ideatrice di una originale pedagogia teatrale denominata *I cinque sensi dell'attore*.



< prima nazionale
durata 45'

LUN 6 SETTEMBRE h 18

GIARDINI DUE TORRI

A CHE SERVE IL TEATRO?

MUSICA E TEATRO

a cura di **Oliviero Ponte di Pino**con **Carlo Serra**, filosofo della musica in dialogo con **Massimo Munaro**, regista di teatro

A che serve il teatro? è un ciclo di incontri che mette lo spettacolo dal vivo in relazione con altri ambiti, discipline e settori della società. Il progetto nasce da una interrogazione profonda sul senso del teatro in una società sempre più digitale e mediatizzata. Il *format* prevede un dialogo tra un "teatrante" e un professionista estraneo al mondo del teatro, sollecitati da Oliviero Ponte di Pino. Tra gli obiettivi del percorso, il superamento della autoreferenzialità del mondo teatrale, una riflessione sulla rilevanza dello spettacolo dal vivo nell'attuale scenario culturale e il coinvolgimento di nuovi spettatori.

Oliviero Ponte di Pino ha lavorato per oltre quarant'anni nell'editoria (Ubulibri, Rizzoli, Garzanti, di cui è stato direttore editoriale dal 2000 al 2012). Ha fondato nel 2001 *ateatro.it* e nel 2016 *trovafestival.com* (con Giulia Alonzo). È presidente della Associazione Culturale Ateatro. Conduce su Radio3 Rai *Piazza Verdi* ed è docente di Letteratura e filosofia del teatro presso l'Accademia di Belle Arti di Brera. È autore di numerosi libri sul teatro fra cui il recente *Un teatro per il XXI secolo* edito da Franco Angeli.

Carlo Serra insegna Teoria delle Arti, del Suono e delle Immagini, ed Estetica dei Media presso il Dipartimento degli Studi Umanistici della Calabria. Ha studiato con Giovanni Piana presso l'Università degli Studi di Milano, dedicando alcune monografie al tema di una Filosofia della Musica di impronta fenomenologica. Dirige la rivista scientifica online *De Musica*.

Massimo Munaro fonda il *Teatro del Lemming* di cui è regista, drammaturgo e compositore. Il suo lavoro si caratterizza per una ricerca, denominata *Teatro dello spettatore*, che propone un radicale ribaltamento della prospettiva che fa dello spettatore non più passivo fruitore ma motore stesso della rappresentazione. Come compositore ha scritto, fra l'altro, l'opera *Sogno dentro Sogno*.

durata 90'

<GRATUITO>



MAR 7 SETTEMBRE h 21

GIARDINI DUE TORRI

PIPPO DI MARCA

SOTTO LA TENDA DELL'AVANGUARDIA

video documentario

conversazione a cura di **Silvia Mei**

Sotto la tenda dell'avanguardia è un libro edito da *Titivillus*: la narrazione - scritta forse per la prima volta dal punto di vista degli artisti - di sessant'anni di storia di quel teatro che in Italia ha segnato e illuminato il secondo novecento, delle vite e delle opere dei gruppi e degli artisti che hanno fatto questa storia. E' un libro che nasce dalle interminabili prediche di Carmelo sui critici. "Non ti fidare dei critici. Sei un artista, vivi 24 ore su 24 da artista. Nessun critico può capire la tua arte..."

Il documentario di Rai educational *A spasso con l'avanguardia*, proiettato durante la serata, è un viaggio lungo i percorsi delle cantine romane, di cui Pippo Di Marca, come un moderno Virgilio, racconta i suoi trascorsi e quelli di tanti altri protagonisti della straordinaria stagione.

La vita artistica di Pippo Di Marca ha attraversato - ormai da quasi sei decenni - l'intera parabola di quella cosiddetta *avanguardia teatrale italiana* che all'alba degli anni 60 con Carmelo Bene, Leo de Berardinis e Carlo Quartucci, rinnovò e sovvertì dalle fondamenta la grammatica e la sintassi del teatro italiano, dando l'avvio a modalità e prassi diverse di pensare, praticare e agire, l'arte scenica: un fenomeno o movimento tutto italiano che, nel susseguirsi delle generazioni, si è a tutt'oggi sempre più esteso e ri-generato.

Silvia Mei è docente presso il Dipartimento delle Arti dell'Università di Bologna e presso il FISSPA dell'Università di Padova. Secondo un'ottica interdisciplinare e comparatistica si occupa di teatro, danza e arti visive tra XIX e XX secolo, e delle forme della scena nel terzo millennio.

durata 90'

◀GRATUITO▶

*generazioni



MER 8 SETTEMBRE h 18

GIARDINI DUE TORRI

PRESENTAZIONE LIBRO

LA TETRALOGIA DEL LEMMING *il mito e lo spettatore*

Ed. Il Ponte del Sale - Associazione per la poesia

con **Roberto Lamantea** critico teatrale e poeta, **Roberta Gandolfi** storica del teatro,
Giovanni Leghissa filosofo, **Massimo Munaro** autore

La Tetralogia del Lemming raccoglie i testi e le testimonianze di quattro storici lavori del Teatro del Lemming: *Edipo*, *Dioniso e Penteo*, *Amore e Psiche*, *Odisseo*, più le due postfazioni di *A Colono* e *L'Odissea dei Bambini*. Il racconto - anche attraverso le posizioni articolate della critica, le lettere di tanti spettatori e i diari di lavoro degli attori - disegna un'avventura teatrale e umana fra le più singolari degli ultimi decenni. Al centro di questi lavori c'è la potenza sempre attuale del mito e c'è lo spettatore che, nel suo diretto coinvolgimento sensoriale, assume qui, per la prima volta, anche in senso drammaturgico, il ruolo di protagonista.

Roberto Lamantea è critico teatrale, letterario e di danza, ha collaborato con *Il Gazzettino* dal 1973 al 1980, e dal 1989 è stato redattore della *Nuova di Venezia e Mestre*. Come poeta ha pubblicato, fra le altre, le raccolte poetiche *Eucaliptus* (Rebellato 1975), *Ibis azzurro* (Bertoncello 1979), *Xilofonie* (1994).

Roberta Gandolfi è ricercatrice presso l'Università degli Studi di Parma, dove insegna Storia del Teatro Contemporaneo. Ha scritto diverse pubblicazioni dedicate, in particolare, alla scena teatrale contemporanea italiana ed europea.

Giovanni Leghissa è ricercatore presso il Dipartimento di Filosofia dell'Università di Torino. Ha insegnato filosofia presso le Università di Vienna, Trieste, e presso la Hochschule für Gestaltung di Karlsruhe. Redattore di "aut aut", ha curato l'edizione italiana di opere di Derrida, Blumenberg, Husserl e Hall.

durata 90'

◀GRATUITO▶



GIOV 9 SETTEMBRE h 18

GIARDINI DUE TORRI

NARDINOCCHI/MATCOVICH

ARTURO

di e con *Laura Nardinocchi, Niccolò Matcovich*

scena *Fiammetta Mandich*

produzione *Florian Metateatro, Rueda/Habitas*

Premio Scenario Infanzia 2020 ex aequo - Finalista Premio In-Box Blu 2021

Il progetto nasce dall'incontro di due registi/autori che condividono lo stesso dolore: la perdita dei propri padri. Da qui l'esigenza di stare in scena senza la mediazione degli attori, lavorando su due differenti piani: quello dei padri che si raccontano in prima persona e quello in cui emerge il punto di vista dei figli. I due piani si invertono, si intersecano, si mischiano e a volte quasi si confondono. Sul palco si costruisce un puzzle della memoria, composto di dodici scene che esplorano il tema utilizzando forme e linguaggi differenti.

I titoli dei pezzi del puzzle saranno scritti dagli spettatori prima dello spettacolo, per poi essere mischiati e disposti nello spazio in maniera casuale.

Ciò permette al lavoro di avere una struttura mutevole, non replicabile e dalle "infinite" combinazioni, proprio come l'andamento della memoria.

Laura Nardinocchi, regista e drammaturga della Compagnia Rueda Teatro, si diploma al corso di regia e dramaturg presso l'Accademia d'Arte Drammatica Cassiopea di Roma. Con lo spettacolo *Pezzi* vince il Roma Fringe Festival nel 2019.

Niccolò Matcovich, regista della compagnia Habitas, si diploma al corso di drammaturgia presso la Civica Scuola di Teatro Paolo Grassi di Milano. Nel 2017 è finalista al Premio Hystrio - Scritture di Scena con il suo testo *Trittico delle Bestie* e dal 2019 cura la direzione artistica di CastellinAria - Festa Pop. Laura e Niccolò iniziano a collaborare proprio con *Arturo*.



durata 55'
consigliato dai 12 anni -

*opera prima
scelto fra le segnalazioni di PIPPO DI MARCA

GIOV 9 SETTEMBRE h 19.45 e h 20.30

EX CHIESA SAN MICHELE

MASQUE TEATRO

LUCE

con *Eleonora Sedioli*

elettronica *Matteo Gatti*

ideazione e macchine *Lorenzo Bazzocchi*

Luce è liberazione dell'atto. Il corpo e quindi il suo *avatar*, la figura evanescente, traggono dalla forma serpentina del fulmine la loro ispirazione. Nella contorsione la figura cede ad un movimento enigmatico, senza inizio, né fine. La pericolosità della postura - la figura è sospesa su un totem a cui dardeggiano macchine di fulmine - è condizione di levità e nel contempo di forza.

La performance vede un lottatore danzante e due *Tesla Coil*, il primo posto su un alto piedistallo metallico, le seconde, l'una di fronte all'altra, ad amplificare la cornucopia di fulmini e saette che da esse promana. Le due *Tesla Coil*, costruite da Masque, seguendo fedelmente le linee di progetto originali del grande scienziato serbo-americano Nikola Tesla, non sono altro che due potentissime ricetrasmittenti di energia libera presente nel medium circostante.

Masque Teatro nasce nel 1992. La forza visionaria del loro teatro si esprime nel complesso dialogo che la compagnia sviluppa tra il discorso filosofico, la creazione di prodigiose architetture sceniche e il fondamentale ruolo della Figura. Nel 1997 ricevono il Premio Produzione al Festival Riccione TTV. Nel 2000 ricevono l'Ubu premio speciale della giuria per il progetto *Prototipo* e nel 2002 il premio Francesca Alinovi all'attività artistica. Dal 1994 sono ideatori e organizzatori del Festival Crisalide.

durata 15'

*generazioni



GIOV 9 SETTEMBRE h 21.30

CHIOSTRO DEGLI OLIVETANI

MIRIAM SELIMA FIENO E NICOLA DI CHIO

FROM SYRIA: IS THIS A CHILD? *studio*

con **Giorgia Possekel, Edma Suliman** - video **Hazem Alhamwi, Ahamd Samer Salem, Anthony Col**
regia **Nicola Di Chio, Miriam Selima Fieno** - drammaturgia **Miriam Selima Fieno** - *Menzione Premio Scenario Infanzia 2020*



From Syria: is this a child? è nato dal desiderio di trovare un linguaggio per parlare ai ragazzi. In scena c'è Giorgia una bambina italiana di 12 anni, che racconta la sua vita quotidiana di europea in un florido tempo di pace, nella quale giace tuttavia il dolore di una guerra familiare che porta alla separazione dei suoi genitori; e c'è Edma una giovane profuga siriana che attraverso un'amicizia inaspettata l'avvicina alla conoscenza di un dolore più grande: la guerra fatta di bombe missili esplosioni sotto cui vivono da dieci anni migliaia di suoi coetanei in Siria. Il lavoro è presentato qui ancora in forma di Studio.

Miriam Selima Fieno e Nicola Di Chio da due anni portano avanti un percorso di ricerca artistica, indagine sociale e produzione, che usa il teatro documentario per approfondire il dibattito politico contemporaneo, affrontando temi che abbracciano i Paesi del Nord Africa e del Medioriente.

*bando opera prima

PAOLA DI MITRI

VITA AMORE MORTE E RIVOLUZIONE *studio*

di e con **Paola Di Mitri** - regia **cinema, riprese e montaggio Davide Crudetti (ZaLab)**
produzione esecutiva **A.C.T.I. Teatri Indipendenti (Torino)** - *Premio giuria popolare Premio Dante Cappelletti 2020*



Lo spettacolo intreccia la narrazione teatrale al linguaggio cinematografico e ripercorre il ritorno di Paola a Taranto, portando alla luce una ferita personale. Attraverso gli archivi di famiglia, con l'aiuto dei supporti digitali e insieme ad un gruppo di cittadini incontrati nella ricerca, si tenta di ricostruire una geografia emotiva, sensoriale e storica di Taranto; città pensata per essere volano del Sud, ma che da sempre non è che campo di battaglia operaio, sfruttamento della forza lavoro, disastro ambientale, emergenza sanitaria, simbolo di una situazione meridionale mai risolta.

Il lavoro è presentato qui ancora in forma di Studio.

Paola Di Mitri è regista, autrice e performer di teatro e di cinema. I suoi ultimi lavori sono caratterizzati dall'utilizzo di metodi che utilizzano l'osservazione etnografica partecipativa, le tecnologie audiovisive, e il riuso di materiali d'archivio creando uno stretto dialogo tra le tecniche teatrali e il cinema del reale.

*bando opera prima

durata totale 60'
consigliato dai 12 anni -

VEN 10 SETTEMBRE h 18.30

PIAZZA VITTORIO EMANUELE II

JOSHUA MONTEN Svizzera/USA

GAME THEORY

coreografia **Joshua Monten**
con **Sandra Klimek, Joshua Monten, Jasmin Sisti, Jack Wignall**
drammaturgia **Guy Cools** - costumi **Catherine Voeffray**
produzione **Verein Tough Love** - coproduzione **Dampfzentrale Bern, Krokusfestival Hasselt**

Prima che la danza diventasse arte, prima che provasse ad esprimere qualcosa, prima di essere cerimoniale o tecnica, prima di tutto la danza fu un gioco. Siamo onesti: i giochi che preferiamo sono spesso quelli che non dovremmo nemmeno incominciare. Giochi che portano con sé rischi e conseguenze, che sono ben più che semplici giochi, giochi che ci fanno girare la testa e ci possono spezzare il cuore.

Il tema "gioco" attraversa molti dei precedenti lavori di Joshua Monten, ma ora con *Game Theory* il coreografo approfondisce la ricerca su alcuni elementi base del gioco: regole e libertà, rituali e sorprese, adrenalina e flusso. Ne risulta una coreografia rigorosa nella sua forma estetica, che però concede ai performer ampi spazi di libertà e vivacità.

Il coreografo svizzero-americano **Joshua Monten** nasce nei pressi di New York City. Studia letteratura e antropologia culturale alla Duke University prima di avvicinarsi alla danza all'età di 20 anni. Come danzatore lavora per il Bern Ballett, il Teatro stabile di Heidelberg, Öff Öff Aerial Productions. Nel 2012 Joshua Monten fonda la sua compagnia che negli anni ha performato centinaia di volte in Festival e teatri internazionali. Tra le istituzioni che gli hanno commissionato lavori coreografici: il Ballet National du Rhin, l'Opéra National de Lorraine, il teatro statale di Norimberga, il Gdańsk Dance Festival, il Konzert Theater Bern, il Zentrum Paul Klee e Art Basel.

durata 30'

<GRATUITO>

*bando opera prima



VEN 10 SETTEMBRE h 20.15

TEATRO STUDIO

TEATRO DE LO INESTABLE Spagna

EL RASTRE D'AQUELLA NIT

regia **Jacobo Pallarés**

drammaturgia **Maribel Bayona, Juan Andrés González y Jacobo Pallarés**

con **Juan Andrés González, Alejandra Mandli, Cristina Granados, Andreas Eilertsen**

musiche **Juan Andrés González, Andreas Eilertse** - scenografia e oggetti scenici **Los reyes del mambo**

lighting design **Mireia Parreño**

El Rastre d'Aquella Nit (Le tracce di quella notte) dà parola agli oggetti, ai paesaggi, ai mari, agli spazi e ai tempi che abitiamo, permettendoci di ascoltare le loro storie e di immergerci nei loro pensieri. Indagando in tutti questi anfratti, possiamo trovare indizi su dove stiamo andando, dove siamo stati, come periremo, il nostro desiderio di resistere, di essere più forti, più potenti, più umani di chiunque altro, di essere più duri delle montagne, di perdere noi stessi e definitivamente perdere il sentiero. Questo momento può essere la fine o la metà o l'inizio del mondo. Due coppie, una del nord e una del sud, guardano indietro, avanti, riflettono su loro stesse. Osservano il mondo che li circonda, tutta la strada percorsa e ciò che devono ancora percorrere. C'è stato un tempo in cui erano Dei e un altro in cui si sentivano più piccoli delle pietre. In un altro momento sono stati solo testimoni del tempo, quello stesso tempo che passa sul luogo dove ora riposano.

Teatro de lo Inestable è un progetto nato nel 1998 a Valencia. La Compagnia opera in diversi modi attorno alla valorizzazione delle arti performative. L'ultimo progetto artistico della compagnia è una Trilogia formata da *Family(es)*, *L'universari* e *El Rastre*, un ciclo di lavori basato sull'utilizzo di oggetti e proiezioni video. Per la componente audio visuale del primo capitolo della trilogia, *Family(es)*, il gruppo ha collaborato con Alex Serrano di *Agrupación Señor Serrano*.



< **prima nazionale**
durata 70'

VEN 10 SETTEMBRE h 22

CHIOSTRO DEGLI OLIVETANI

GENNARO LAURO

MONDO

idea e creazione **Gennaro Lauro**

luci **Gaetano Corriere**

produzione **Lauro/Cie Meta** - coproduzione **Associazione Sosta Palmizi**

partners **KommTanz/Abbondanza Bertoni 2019, FabbriAltra - Schio**

Inseguiamo noi stessi nelle nostre foto, nei nostri curriculum, nei nostri profili, in qualunque cosa possa offrirci una versione compiuta di noi stessi. Collezioniamo immagini, istanti, punti d'arrivo, risultati, sperando che una cronaca dettagliata dei nostri svariati sé possa fornirci maggiore verità. Poi c'è il respiro. Quell'atto continuo e implacabile che ci accompagna per tutta la vita. La trama infinita dietro tutti i nostri istanti e frammenti, senza altro fine se non il semplice e mero fatto di tenerci in vita. La vita è una traccia irripetibile e simultanea ai nostri passi e respiri. La nostra sola possibilità di essere è continuare a essere, continuare a respirare e camminare, senza mai "cessare di scolpire la nostra statua interiore". Il nostro miglior capolavoro, per sempre incompiuto. *Mondo* significa questo per me. La resistenza di un bambino che gioca a campana in un cortile. La purezza mai definitiva che emerge dall'atto continuo di scolpirsi. La "totalità dei fatti e non delle cose".

Gennaro Andrea Lauro, nato in Inghilterra e cresciuto in Italia, si è avvicinato alla danza e al teatro, lavorando come interprete dal 2013 per le compagnie italiane Sosta Palmizi, di cui è artista associato, e Atacama.

E' stato interprete per le creazioni di Romeo Castellucci e Cindy Van Acker. Ha partecipato ai progetti cinematografici di Arnold Pasquier e Jérôme Walter Gueguen e collabora regolarmente come assistente con la compagnia berlinese Cuenca/Lauro, la compagnia svizzera Divisar e la compagnia francese Compagnie-Meta. La sua nuova creazione, *Mondo*, coproduzione franco-italiana, è stata selezionata per la Vetrina Anticorpi XL 2020.

durata 35'

* **opera prima**

scelto fra le segnalazioni di SOSTA PALMIZI



SAB 11 SETTEMBRE h 18.30

GIARDINI DUE TORRI

FABIO LIBERTI Danimarca/Italia

DON'T, KISS

coreografia **Fabio Liberti**

musica **Per-Henrik Mäenpää**

danzatori **Jernej Bizjak, Fabio Liberti**

produzione **MUOVI-FabioLiberti, Institute 0.1**

Don't, kiss si sofferma sull'analisi delle dipendenze e co-dipendenze relazionali. La connessione fisica sottolinea la natura di questa relazione simbiotica unita da un cordone ombelicale irriducibile per scelta e necessità. La sfida per gli interpreti risiede nel mantenimento del contatto delle labbra per tutta la durata del lavoro. Un bacio, un punto di contatto che è al contempo limite e scintilla, slancio e frizione di un volere grezzo e animale che può facilmente trasformarsi tanto in concessione quanto in imposizione. Il lavoro introduce anche il tema dell'omosessualità. La tematica è implicita, portata dal fatto che due performer di sesso maschile portano in scena la coreografia. Non vuole essere una provocazione (sebbene possa diventarlo), ma solo un dato di fatto.

Il coreografo italiano **Fabio Liberti** si è laureato alla Codarts Rotterdam Dance Academy nel 2004. Da allora è stato impegnato a tempo pieno in diverse compagnie di danza in Olanda (Conny Janssen Danst), Germania (Stadttheater Hildesheim), Svizzera (Stadttheater Saint Gallen), Italia (AIEP) e Danimarca (Danish Dance Theatre). I lavori coreografici di Fabio Liberti sono stati eseguiti in numerose sedi e festival in tutta Europa. Nel 2020 Fabio fonda la sua compagnia MUOVI-FabioLiberti con base a Copenhagen e realizza i lavori indipendenti *#ASIFLOOKEDLIKEME* e *As if, I have missed myself* con il sostegno del Danish Arts Foundation.



durata 15'

◀GRATUITO▶

*bando opera prima

SAB 11 SETTEMBRE h 17 e h 20.15

EX CHIESA SAN MICHELE

ROGER BERNAT/FFF Spagna

NUMAX-FAGOR-PLUS

ideazione e regia **Roger Bernat**

in scena **Laura Valli**

ispirato al film *Numax, presenta (1980)* di **Joaquim Jordà**

drammaturgia **Roberto Fratini**

co-produzione **Elèctrica Produccions, KunstenFestivalDesArts (Bruxelles), Festival Grec (Barcellona)**

Nel 1979, dopo due anni e mezzo di autogestione, i lavoratori della fabbrica di elettrodomestici di Barcellona *Numax* decidono di lasciare l'azienda e di scioperare. Trentaquattro anni dopo, nel 2013, la cooperativa basca di elettrodomestici *Fagor* chiude i battenti lasciando i lavoratori in mezzo a una strada. Come chi fa la rievocazione della battaglia di Waterloo, i lavoratori di *Fagor* ricostruiscono la storia dei lavoratori di *Numax*. Lontano dall'essere la rievocazione carismatica di una battaglia vinta o persa, *Numax-Fagor-Plus* è la collettivizzazione di un discorso, la messa a punto di una battaglia che, ovviamente, non è mai finita. Il discorso appartiene ancora a tutti, ma, recitando le parole della rivendicazione, ci accorgiamo di non riuscire a ricordarle: è abitare le parole a ricordarci chi siamo.

Roger Bernat studia architettura e pittura, senza portare a termine la formazione. Nel 1996 riceve il Premio Straordinario dell'Institut del Teatre. Prosegue poi la sua formazione teatrale con Thierry Salomon e Xavier Alberti. Nel 2008 inizia a creare dispositivi in cui il pubblico diventa il protagonista dell'opera e parte della messa in scena. I suoi progetti sono stati rappresentati in più di 30 paesi. Tra i riconoscimenti ricevuti spicca il Premio Sebastià Gasch 2017. Roger Bernat è stato anche il fondatore con Tomàs Aragay della Compagnia General Elèctrica (1998-2001) e tra il 2015 e il 2020 è stato patrono del centro di ricerca e produzione di arti visive Hangar.

durata 70'



*generazioni

SAB 11 SETTEMBRE h 22

TEATRO STUDIO

GIULIA ODETTO

ONIRICA *studio*regia **Giulia Odetto**con **Daniele Giacometti, Camille Guichard, Andrea Triaca, Beatrice Vecchione**ambientazione sonora **Lorenzo Abattoir** - progetto scenografico **Gregorio Zurla**con il sostegno di **Tangram Teatro Torino** e **Sardegna Teatro**

Onirica è un percorso frammentato di ricordi provenienti da un mondo altro, quello dei sogni. Sfruttando la componente ipnotica della performance e dell'installazione visiva e sonora, avvicina lo spettatore ad un diverso stato di percezione, non affidato alla comprensione logica di quanto accade in scena, ma al riconoscimento, più o meno consapevole, dell'esperienza che ogni essere umano ha del mondo dei sogni.

Giulia Odetto nel 2016 fonda la compagnia Effetto Pullman poi divenuta collettivo EFFE. Come attrice lavora con Mario Martone, Valter Malosti, Giorgio Gallione. E' candidata come miglior attrice emergente ai premi *Le Maschere del Teatro Italiano* per la sua interpretazione in *Tango Glaciale Reloaded*. Nel 2020 presenta *Onirica* alla Biennale di Venezia - sezione registi Under 30 - e successivamente è assistente alla regia di Valerio Binasco e di Antonio Latella.

Studiando il metodo di inclusione dei diversi linguaggi performativi con i nuovi media, cerca di aprire alternative in cui gli elementi tecnici siano le estensioni naturali del corpo umano, sperimentando differenti modalità di approccio alla scena in un processo di emancipazione dalla supremazia della razionalità.

durata 30'

DOM 12 SETTEMBRE h 10

GIARDINI DUE TORRI

GIORGIO ROSSI

Incontro laboratoriale con il coreografo **Giorgio Rossi**

Attraverso semplici esercizi di movimento, il laboratorio si propone come un'introduzione alla poetica e agli intenti formativi proposti da Giorgio Rossi.

Sentire e guidare sono due principi fondamentali nel lavoro del grande coreografo italiano. Sentire: sentire il peso da cui con l'energia scaturisce ogni movimento e si creano le sospensioni, le cadute, le risalite, le scivolote... la respirazione, unita alla percezione del battito cardiaco sono il punto di partenza di ogni atto e movimento... l'ascolto di sé, senza pensieri, porta ad avere una presenza organica... da questo stato si può iniziare il gioco e, pur rispettandone le regole, permettere all'intuizione e all'inconscio di creare.

Guidare: una volta acquisita una partitura di movimenti all'interno di un contesto (spazio, musica, luogo, circostanza, relazioni...) inizia il lavoro di approfondimento, passando attraverso diverse possibilità e variazioni, come in un sistema solare dove le varianti sono infinite, ci si sorprende, si indaga, si stravolge, si rimane nelle regole che possono comunque mutare, finché l'invisibile affiora... forse.

Giorgio Rossi, come direbbe Erik Satie, "è un mammifero danzante". All'età di 4 anni, vedendo il clown svizzero Dimitri, ha capito che il teatro era la sua vita. Deve la sua fortuna artistica all'aver potuto assistere ai lavori di grandi maestri (Kantor, Brook, Bausch, Carlson), con alcuni dei quali ha imparato l'arte scenica. Nel 1984, è co-fondatore della Sosta Palmizi, sigla sotto la quale, in 30 anni, hanno lavorato oltre 400 danzatori. Con i suoi spettacoli, oltre 30 produzioni, ha girato il mondo, grazie all'universalità dell'arte poetica del movimento. In questi anni ha collaborato con artisti provenienti dai più svariati ambiti come: Andrea Pazienza, Paolo Fresu, Bernardo Bertolucci, Terry Gilliam, Jovanotti e tanti altri, oltre a lavorare con persone di ogni età, con gli studenti, comunità terapeutiche e gruppi di recupero sociale.

durata 60'

◀PARTECIPAZIONE GRATUITA▶

- max 25 iscritti
aperto a tutti (dai 15 anni in su)

*bando opera prima

*generazioni



TEATRO RAGAZZI

DOM 12 SETTEMBRE h 18

PIAZZA ANNONARIA

SOSTA PALMIZI

ESERCIZI DI FANTASTICA

da un'idea di **Giorgio Rossi** - una creazione di **Elisa Canessa, Federico Dimitri, Francesco Manenti, Giorgio Rossi**
interpreti **Elisa Canessa, Federico Dimitri, Francesco Manenti**
scenografie **Francesco Givone, Francesco Manenti, Francesca Lombardi** - costumi **Beatrice Giannini, Francesca Lombardi**
produzione **Associazione Sosta Palmizi**

Una casa grigia. Tre personaggi grigi. Annoiati, scialbi e obnubilati dal mezzo tecnologico, si muovono come prigionieri di un meccanismo prestabilito, il loro sguardo è sempre rivolto agli schermi. Ma ecco arrivare un elemento inaspettato! Una farfalla sposterà il loro sguardo altrove e la casa diventerà teatro di nuove avventure e di trasformazioni. Un crescendo di emozioni e peripezie in cui i tre personaggi riscopriranno finalmente il potere della fantasia, in un continuo gioco a liberare i corpi e le menti. *Esercizi di fantastica* racconta, con il linguaggio della danza e del movimento, il potere dell'immaginazione che trasforma cose e persone in qualcosa di sempre inaspettato e straordinario. Vicino al surrealismo degli anni '50 e all'opera di Alfred Jarry e alla sua patafisica (la scienza delle soluzioni immaginarie), Rodari, a cui lo spettacolo si ispira, affermava l'esistenza di una *Fantastica* in totale contrapposizione alla *Logica*.

L'Associazione Sosta Palmizi nasce nel 1990, in seguito allo scioglimento del collettivo storico con sede a Torino, ed è oggi diretta da Raffaella Giordano e Giorgio Rossi. Dal 1995 risiede a Cortona dove promuove e sostiene l'attività coreografica dei direttori ed è una realtà di riferimento nell'ambito della creatività coreutica contemporanea. Grazie all'identità artistica dei due direttori, alla vasta esperienza maturata e alla loro naturale vocazione di trasmettere il proprio sapere, Sosta Palmizi si manifesta come luogo di possibilità e di incontri, un incubatore di esperienze creative a favore di pratiche condivise e spazi sensibili alla parola del corpo.



durata 50'

consigliato dai 4 anni -

*generazioni

DOM 12 SETTEMBRE h 21

CHIOSTRO DEGLI OLIVETANI

OLIMPIA FORTUNI

SOGGETTO SENZA TITOLO

interprete e coreografa **Olimpia Fortuni**
paesaggio sonoro **Pieradolfo Ciulli, Danilo Valsecchi**
disegno luci **Andrea Rossi**
produzione **Associazione Sosta Palmizi**

Soggetto senza Titolo è un viaggio. Il viaggio del corpo alla ricerca dell'uomo. E' un flusso di coscienza traslato in un corpo che muta il suo stato materico e snoda il suo viaggio in tre movimenti (presente, passato, futuro), dove l'irreale si fonde con il reale, in una dimensione onirica del tempo, in un dialogo intimo e, ugualmente, aperto, con chi si affaccia ad offrire il suo sguardo. La materia corporale si espone ad una metamorfosi continua che si evolve e si trasforma. Senza una forma, né un nome, che possa limitarla. Come una macchia d'inchiostro, che si espande senza un contenitore, prova a cercare una verità. Va giù dove è più buio per toccare la sua pelle dal di dentro e lì trovare l'essenza, la radice del suo essere...vivente.

Olimpia Fortuni è danzatrice e coreografa. Si diploma come danzatrice presso la Civica Scuola di Teatro Paolo Grassi di Milano e presso il biennio *Scritture per la danza contemporanea* diretto da Raffaella Giordano. A partire dal corpo, la sua ricerca si basa da anni sullo studio del tempo come qualità di movimento e sull'osservazione della relazione fra uomo natura e animale che sono i temi centrali delle sue creazioni. Si avvale per le proprie produzioni del contributo artistico di Cinzia Sità.

durata 30'

* opera prima

scelto fra le segnalazioni di SOSTA PALMIZI



CONCERTO

DOM 12 SETTEMBRE h 22

GIARDINI DUE TORRI

AEHAM AHMAD Siria/Germania

IL PIANISTA DI YARMOUK

pianoforte e voce **Aeham Ahmad**
letture **Chiara Elisa Rossini**

Aeham Ahmad nasce nel 1988 nel campo profughi siriano di Yarmouk (Damasco), dove cresce come rifugiato palestinese. Inizia lo studio del pianoforte all'età di cinque anni al Conservatorio di Damasco, approfondendo gli studi dal 2006 al 2011 presso la facoltà di musica della *Baath University di Homs*.

Nel 2013, con lo scoppio della guerra civile, Yarmouk viene presa d'assedio e contesa fra diverse parti, tanto che da 150.000 abitanti la popolazione scende nel 2015 a 16.000 unità. Durante la guerra civile, Aeham Ahmad trasporta il suo pianoforte su un rimorchio e si esibisce su strade e luoghi pubblici, in mezzo alle macerie. I video di queste esibizioni, spesso con bambini come pubblico, vengono condivisi sui social network e la sua storia diventa virale, ricevendo una copertura mediatica internazionale.

Nell'aprile 2015, il campo profughi di Yarmouk viene assediato dai combattenti dello *Stato Islamico*, che distruggono il suo pianoforte durante un'ispezione.

Questo episodio fa prendere al pianista la decisione di lasciare la sua casa. Il 2 agosto Aeham fugge da Yarmouk e raggiunge la Germania nel settembre 2015, passando per Izmir, Lesbo e la rotta balcanica. Nello stesso anno riceve il *Premio Internazionale Beethoven Prize for Human Rights*. Da allora ha tenuto numerosi concerti in tutta Europa e in Giappone. La sua autobiografia è stata pubblicata per la Fiera Internazionale del libro di Francoforte nell'ottobre 2017. Il libro, *Il pianista di Yarmouk*, è stato poi tradotto e pubblicato anche in Gran Bretagna, America, Francia, Italia.



durata 70'

◀GRATUITO▶

PREFESTIVAL >

9 SETTEMBRE GIARDINI DUE TORRI dalle 12 alle 13

I gruppi in scena presentano al pubblico il loro spettacolo

DAL 10 AL 12 SETTEMBRE GIARDINI DUE TORRI

dalle 11 alle 12 conversazione con gli artisti del giorno precedente

dalle 12 alle 13 i gruppi in scena ogni giorno al festival presentano il loro spettacolo

INFOPOINT >

DAL 5 AL 12 SETTEMBRE PESCHERIA NUOVA dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18

PRESSO L'INFOPOINT È POSSIBILE ACQUISTARE I NUOVI GADGET DEL FESTIVAL

BIGLIETTI • PRENOTAZIONI • INFO

Abbonamento giornaliero > € 15

Biglietto singolo spettacolo > € 10

Biglietto ragazzi (fino ai 16 anni) > € 3

Biglietto MOMEC TERZO TEMPO > € 3

PRENOTAZIONI >

Online >

DAL 30 AGOSTO su www.festivaloperaprima.it

LA PRENOTAZIONE A TUTTI GLI EVENTI, ANCHE A QUELLI GRATUITI, È OBBLIGATORIA

BIGLIETTERIA >

Online >

DAL 30 AGOSTO su www.festivaloperaprima.it o www.liveticket.it/festivaloperaprima

Pescheria Nuova Corso del Popolo, 140, Rovigo >

DAL 5 AL 12 SETTEMBRE dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18

In considerazione dell'emergenza sanitaria in atto, gli spettacoli presenteranno CAPIENZE RIDOTTE. Vengono quindi privilegiati i canali di vendita online. A tutto il pubblico chiediamo di recarsi con largo anticipo nei luoghi di spettacolo in modo da agevolare i flussi in entrata, ricordando che non è possibile entrare a spettacolo iniziato. Vi chiediamo inoltre di rispettare le norme in vigore alla data degli eventi. Si ricorda che in base al Decreto Legge n. 105 del 23 luglio 2021 è necessario il green pass per accedere sia agli eventi al chiuso che all'aperto.

INFO >

www.festivaloperaprima.it | operaprimafestival@gmail.com | 327 3952110

STAFF

PROGETTO E DIREZIONE

Associazione Festival Opera Prima E.T.S

COORDINAMENTO ARTISTICO

Massimo Munaro

AMMINISTRAZIONE E LOGISTICA

Katia Raguso

ORGANIZZAZIONE E UFFICIO STAMPA

Diana Ferrantini

SITO WEB

Alessio Papa e Massimo Marchetto

GRAFICA E COMUNICAZIONE

Marina Carluccio

STAFF TECNICO

*Alessio Papa, Roberto Lunari,
Matteo Fasano, Paolo Rando,
Silvia Massicci, Giovanni Iaria*

SEGRETERIA

*Elena Fioretti, Maria Grazia Bardascino,
Chiara Elisa Rossini*

ILLUSTRAZIONE CARTA 17 DEI TAROCCHI

Antonella Iacuzio



*Partirò,
per sperimentare nuove solitudini
e al termine di un lungo viaggiare
seduto davanti ad una pianta di geranio
le racconterò tutto ciò che sono stato
e guardandola appassire
mi illuderò che abbia capito.*

Martino Ferrari



www.festivaloperaprima.it